

ECONOMIA » RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

L'indotto del settore auto ripensa il suo futuro

A Pontedera gli stati generali dell'automotive in una due giorni al Cerfitt
L'obiettivo è coinvolgere nell'Industria 4.0 anche le piccole e medie imprese

In Toscana
ci sono **122 ditte**
e 14mila
dipendenti
di questi **la metà**
lavora
nelle fabbriche
della **provincia**
di Pisa

► PONTEDERA

Può il settore dell'automotive salvare l'economia della Valdera? E come adeguare il futuro della produzione che va verso l'industria 4.0 (quindi automazione, chip, big data e robot) delle piccole e medie imprese? Tutte domande a cui cercherà di dare risposta l'appuntamento a Pontedera del 26 e 27 ottobre dal titolo "Paradigma industria 4.0: applicazioni e implicazioni nel settore automotive". Concetti non di facilissima portata, ma che stanno stravolgendo il modo di fare industria nel mondo e che in Italia si sta cercando di sviluppare attraverso super incentivi per imprese che decidono di cambiare i propri macchinari. Ma affinché non si tratti di una mera speculazione finalizzata solo a incamerare soldi pubblici e non dare corso a quella che viene definita "la quarta rivoluzione industriale", in Italia si moltiplicano eventi come quello in programma al Centro ricerca e formazione sull'innovazione tecnologica e il trasferimento della tecnologia (Cerfitt) in viale Rinaldo Piaggio.

Sarà una prima nazionale con aziende e esperti del settore che si confronteranno sull'impatto che le tecnologie 4.0 avranno sulla produzione della componentistica per auto. «Si parla di industria 4.0, e mai ci si è concentrati sul settore automotive e sui processi produttivi. Perciò abbiamo avviato una discussione con le Università, in particolare Pisa e Firenze, e aziende del settore, confrontandoci proprio sulle esperienze e le necessità di queste ultime» dice **Giuseppe Pozzana**, presidente di Movet, l'associazione organizzatrice della conferenza. L'idea della due giorni di confronto tra aziende e mondo della ricerca è arrivata dopo alcuni workshop che si sono svolti in colossi dell'automotive come Continental, Pierburg e Magna. Tra gli interventi previsti, quello di **Enrico Pisinno**, capo del settore Innovation del gruppo Fca, **Maria Chiara Carrozza** della Scuola Superiore Sant'Anna, l'assessore regionale alle attività produttive **Stefano Ciuoffo**, **Andrea Bianchi**, direttore delle politiche industriali di Confindustria Nazionale, e **Gianluigi Viscardi**, presidente del cluster nazionale "Fabbrica Intelligente".

Pontedera farà da collante tra le varie anime che caratterizzano l'industria della componentistica per veicoli a motore. Anche perché la provincia di Pisa assorbe la metà dei 14mila addetti toscani in 122 imprese del settore secondo dati di Movet e dell'Istituto di ricerca per la crescita economica sostenibile del Cnr (Ircres) pubblicati nel 2015. Un settore che ha prodotto ricchezza per circa 3 miliardi di euro l'anno, di cui 1,3 dovuti a esportazioni. Il 63% degli occupati lavora in

grandi aziende, spesso multinazionali con stabilimenti di produzione in Toscana, con più di 250 addetti. A seguire, il 22% lavora nelle medie imprese, il 14% nelle piccole, l'1% nelle micro.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'evento al cerfitt, hanno partecipato oltre a Pozzana anche **Enrico Rebaudo**, di Continental e vicepresidente di Movet, **Alberto Marinai**, presidente del comitato di indirizzo del distretto "Advance manufacturing 4.0" della Regione Toscana ed **Eugenio Leone**, delegato del Comune di Pontedera nell'associazione Anci "Città dei motori".

Andreas Quirici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Movet, aziende e ricerca lavorano insieme

Il Movet è un'associazione che comprende al suo interno 11 aziende (Continental Automotive Italy, Compolab, Daxo Group, Edi Progetti E Sviluppo, Evidence, Gkndriveline, Intecs, Magna Closures, Pierburg Pump Technology Italia, Pure Power Control, Schaeffler Italia, Tecnalina Italy, Universal Robots, Yanmar R&D Europe), 2 centri di ricerca e servizi per aziende (Pontlab, Pont-tech), 5 dipartimenti universitari (quello di tecnologie e processi dell'Università Guglielmo Marconi di Roma, quello di ingegneria civile industriale dell'Università di Pisa, quello di ingegneria dell'energia, dei sistemi, del territorio e delle costruzioni dell'ateneo pisano, quello di ingegneria industriale dell'Università di Firenze e i dipartimenti dell'università di Pisa di ingegneria dell'informazione e di economia e management). L'obiettivo di Movet è creare sinergie tra pubblico e privato, informare e formare le aziende sulle nuove tecnologie. Gli esempi più importanti dell'automotive toscano sono Continental, con sede a Fauglia e San Piero a Grado, che si occupa dello sviluppo e della produzione di iniettori a benzina, e Magna Closures a Guasticce che produce serrature per auto per clienti come Audi, Porsche, Bentley, Ferrari, Maserati, Fca, arrivando in un anno a produrre 15 milioni di pezzi.



Da sinistra Giuseppe Pozzana, presidente di Movet, Eugenio Leone, consigliere comunale di Pontedera, Alberto Marinai, del distretto "Advance manufacturing 4.0" ed Enrico Rebaudo di Continental